

Cittadini e dipendenti, ecco cosa cambia

Devo rifare la carta d'identità? Perderò il posto di lavoro? Che fine fanno i contratti di appalto? Tutte le risposte

TRENTINO 9 GIUGNO 2015

di Andrea Selva

▶ TRENTO

I cittadini hanno deciso domenica, ma solo il 1° gennaio prossimo i 45 Comuni che domenica hanno votato per la fusione (a cui ne vanno aggiunti 4 che lo avevano fatto nei mesi scorsi) diventeranno ufficialmente entità uniche. Nel frattempo che cosa accadrà? Ecco domande e risposte che cittadini, amministratori, ma anche imprese e dipendenti comunali si pongono.

Che succede ai Comuni che hanno votato sì alla fusione?

In questo caso i consigli comunali restano in carica fino al 31 dicembre, quindi decadono e il Comune verrà guidato da un commissario straordinario che resterà in carica fino alle elezioni degli amministratori del nuovo comune che saranno fissate la prossima primavera.

E i Comuni che hanno votato "no"?

In questo caso saranno fissate le elezioni il prossimo autunno. Quindi i Comuni dovranno attivare le gestioni associate obbligatorie.

Cosa devono fare i cittadini dei Comuni dove è stata approvata la fusione?

Sostanzialmente niente. Secondo la norma nazionale che regola le fusioni dei Comuni i documenti restano validi (anche con il nome della vecchia amministrazione) fino alla data di scadenza. Fino al 31 dicembre le nuove carte d'identità riporteranno il nome del vecchio Comune, ma resteranno ugualmente valide fino alla



Dopo il voto favorevole alla fusione 45 Comuni trentini devono affrontare il percorso che porterà a soli 15 municipi

scadenza decennale.

E le imprese?

Vale la stessa regola: tutti i documenti risultano validi fino alla scadenza. Nel caso di modifiche ai documenti di una società, sarà opportuno modificare anche il nome del Comune. Ma non sarà obbligatorio cambiare la documentazione se non vi sarà la neces-

sità per altro motivo (ad esempio per l'ingresso di un nuovo socio, eccetera).

Che succede ai dipendenti comunali?

Tutte le amministrazioni comunali interessate dal processo di fusione da qui a dicembre dovranno studiare un nuovo modello organizzativo per i propri uffici, per ottimizzare

le risorse. Il Consorzio dei Comuni sta collaborando con gli enti locali su questo tema. E' chiaro che ci saranno profonde modifiche che interesseranno i dipendenti comunali, anche se è previsto il mantenimento dei servizi (e quindi di alcuni sportelli e uffici) anche nei Comuni che non saranno più titolari di sede municipa-

le.

Diminuiranno i posti di lavoro?

Il contratto degli enti locali tutela i dipendenti che non possono essere licenziati. Ma è chiaro che in futuro gli organici potranno essere ridotti (con risparmi per le casse pubbliche) per effetto di pensionamenti o trasferimenti del per-

sonale.

Diminuiranno i consiglieri comunali, i sindaci e gli assessori?

Ovviamente sì, visto che nei Comuni interessati dalla fusione ci sarà un solo consiglio e una sola giunta comunale, dove prima ce n'erano due, tre o più.

Che cambiamenti ci saranno per le aziende che lavorano al servizio dell'amministrazione comunale?

Secondo la legge tutti i "diritti attivi e passivi" restano immutati. Questo significa che i contratti avranno validità fino alla scadenza. I nuovi contratti verranno rinnovati dal nuovo Comune secondo le condizioni previste dalla nuova giunta. E' chiaro che la situazione sarà molto diversa rispetto alle condizioni attuali: ad esempio il Comune unico avrà un solo contratto per la pulizia stradale in caso di nevicate, mentre i Comuni che esistevano in precedenza avevano ognuno un proprio contratto.

Cambieranno i confini delle riserve di caccia?

No, perché non sono definiti dalle amministrazioni comunali.

I Comuni dovranno dotarsi di un nuovo statuto?

Sì. I Comuni interessati dalla fusione potranno farlo prima del 31 dicembre. Se non lo faranno potrà farlo il commissario straordinario o (più probabilmente) verrà adottato lo statuto del Comune più popolato. Quindi sarà il nuovo consiglio comunale a darsi le nuove regole.